

- **AL PRESIDENTE ACB**
- **AI SINDACI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA**
- **AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**
- **A TUTTI I CONSIGLIERI PROVINCIALI DI BRESCIA**
- **AL SINDACO DEL COMUNE DI BRESCIA**
- **AI PARLAMENTARI BRESCIANI**

Abbiamo letto il documento dell'ufficio di Presidenza dell'ACB; dal testo prendiamo atto della posizione assunta di "soddisfazione" verso la nuova finanziaria 2006 e conseguente distribuzione "a pioggia" su tutti i Comuni delle Province di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza e Belluno del 60% del fondo di Euro 10.000.000 destinato ai Comuni confinanti con le Province di Trento e Bolzano.

Ne desumiamo quindi che l'A.C.B. non intende appoggiare le istanze dei "Comuni confinanti" di attivarsi per un'azione politica congiunta al fine di modificare la Legge e di aprire un tavolo di confronto con i Sindaci bresciani.

Non condividendo quanto espresso dall'ACB, allo scopo di fare chiarezza sulla questione e spiegare le nostre motivazioni vogliamo precisare quanto segue:

1. La legge ex 266/2005 si chiama "Norma antisecessione" e stabilisce un fondo di Euro 10.000.000 che è stato opportunamente stanziato in risposta alle pressanti richieste delle popolazioni di Lamon (BL) e Bagolino (BS).

..... Nessuno può smentire che l'unico comune bresciano che ha minacciato un referendum per passare alla Provincia Autonoma di Trento è Bagolino.

2. La legge è il riconoscimento politico di disagi socio-economici che gravano sui Comuni siti sul confine con le Province di Trento e Bolzano. Questi disagi sono certamente comuni a tutte le realtà montane e/o dei piccoli centri ma c'è una grande differenza che moltiplica le conseguenze in modo tragico sulle comunità di confine e rende singolo e particolare il disagio da esse subito.

Quello che non è uguale a tutti i Comuni della provincia è la presenza ravvicinata della Regione Trentino Alto Adige che con il suo sistema contributivo e fiscale, assolutamente più agevolato, funge da calamita sulle popolazioni degli 11 Comuni di confine.

Aziende e Società, famiglie e giovani coppie, artigiani e commercianti si trasferiscono di pochi Km. per godere dei benefici garantiti da "mamma Trento" con spopolamento, calo demografico, impoverimento del territorio e forte calo degli investimenti.

Nessuno può smentire che questa è una emigrazione certamente agevolata e stimolata in particolare dal confine Trentino.

3. Si verifica poi che le scuole, biblioteche e asili del Trentino godono di maggiori fondi e quindi di miglior servizio, prolungato, sostenuto da contributi pubblici che abbassano i costi delle famiglie, e ciò si traduce in una sleale e facile concorrenza, assorbendo le presenze e le iscrizioni di un numero sempre maggiore di preziosissimi utenti che, diminuendo i risicati numeri appena sufficienti per garantire le economicità dei servizi comunali bresciani, ne causano la chiusura.

Non pensiamo che qualcuno possa smentire che oltre ai problemi degli altri Comuni bresciani le conseguenze sono maggiori e con un forte impatto superiore per la presenza del confine.

4. I Comuni bresciani possono consorzarsi e realizzare insieme delle opere, servizi e progetti. Le risorse economiche sono omogenee tra Enti con le caratteristiche di popolazione, superficie e territorio simili.

Inversaente i Comuni confinanti subiscono un vero e proprio “spaccato” estetico e qualitativo con i Comuni Trentini.

La differenza economica delle disponibilità e le limitazioni giuridico-legali impediscono di collaborare e sviluppare il territorio verso il confine.

Il Comune di Storo (TN), 4.000 abitanti circa e 50 Km² di superficie, ha un bilancio sette volte quello del suo vicino bresciano, Bagolino, 4.000 abitanti circa, 109 Km² di superficie con un bilancio di Euro 4.500.000 contro i 32.000.000 di Euro di Storo.

Nessuno potrà smentire che questo favorisca il comune trentino, a scapito del territorio bagosso. È una situazione questa che gli altri comuni bresciani non vivono.

5. La giusta legge ha istituito un fondo di Euro 10.000.000 di solidarietà, con somme destinate a sostenere i comuni di confine.

Finanziando progetti e servizi sociali, strutture per il rilancio economico e migliorando la qualità della vita si vuole raggiungere l'obiettivo di fermare l'esodo costante e ricostruire le condizioni economiche per garantire a queste Comunità un futuro.

È un fondo con obiettivi sociali e umani che può permettere ai Comuni di intervenire affinché non chiudano gli asili, migliori l'assistenza sociale e partano i servizi dei pasti a domicilio per anziani.

Sono stati stanziati questi soldi su precisa indicazione e richiesta in un incontro Istituzionale con il Sindaco di Bagolino in rappresentanza degli 11 Comuni.

Nessuno può affermare che gli altri comuni bresciani abbiano fatto, detto o si siano attivati per avere questa legge.

6. Sono risorse economiche straordinarie, attivate per l'urgente intervento con Euro 80,00 per ogni residente a parziale risarcimento per i danni subiti e causati all'intero sistema economico-sociale dei Comuni confinanti.

Nessuno può negare che i destinatari sono gli abitanti degli 11 comuni confinanti.

Nessuno può negare che questi soldi hanno un nome e cognome ben chiaro.

Nessuno può negare che è moralmente discutibile l'utilizzo di fondi di solidarietà e ricostruzione che la “Norma antisecessione” doveva esprimere nei principi del legislatore.

7. Del finanziamento arrivato ai comuni per l'anno 2006, ai comuni confinanti sono arrivati Euro 4,70 per residente ed Euro 2,30 agli altri comune della Provincia con il risultato reale e ridicolo che per esempio il comune artefice di tutto, Bagolino, ha ottenuto Euro 17.000,00 mentre la città di Brescia Euro 450.000,00 circa.

Nessuno può negare che queste risorse destinate ai Comuni di confine per disagio causato dal Trentino, siano andate vergognosamente distribuite senza conoscere la geografia della Provincia ma conoscendo solo la burocrazia da scrivania.

8. Nella spartizione sono stati premiati i centri più popolosi e non i piccoli paesi dispersi. Anche chi è a decine e decine di Km. di distanza dal confine ha ricevuto una comunicazione dalla causale **“Ente limitrofo alle Province Autonome di Trento e Bolzano”**, e dalla Franciacorta alla pianura, dalla Valle Trompia alla città tutti hanno scoperto di essere confinanti con Trento.

Nessuno può negare la sorpresa e l'ilarità che avete provato nel leggere i giornali o nel vedere i resoconti finanziari dei Vostri Comuni.

Nessuno può negare di avere avuto qualche dubbio su un eventuale errore del trasferimento e questo è comprovato dalle telefonate dei colleghi Sindaci che abbiamo ricevuto, segretari comunali che non volevano usare le somme perché certi di restituirle, dalle prime reazioni sui giornali manifestate anche da chi oggi si dimentica di aver ammesso imbarazzo ad avere incassato dei soldi moralmente attribuibili ad altri per la consapevolezza di non essere soggetto a disagio per la presenza del Trentino.

9. Per l'anno 2007 la nuova finanziaria destinerà Euro 4.000.000 per i 125.000 abitanti lombardo/veneti dei comuni confinanti (40%) ed Euro 6.000.000 a tutti i Comuni delle cinque Province (60%).

Quindi ai confinanti verranno riconosciuti con Euro 33/abitante invece che gli 80 Euro da noi richiesti, ottenuti e finanziati.

Questo porterà Euro 2,00 per residente ai 195,00 Comuni bresciani con il risultato di cambiare ben poco nei bilanci dei piccoli comuni, destinare grosse somme ai Comuni più popolosi che hanno già bilanci consistenti, vanificando l'obiettivo e riducendo la urgente azione di intervento sulla gente del confine.

Nessuno può negare che questa è la "non soluzione" ai problemi di nessuno.

10. Abbiamo detto che la legge è nata dalle polemiche del sindaco di Bagolino che è una legge fatta e voluta da noi, che si chiama "Norma antisecessione", che è un fondo di solidarietà, che ha valenza sociale, umana, che noi abbiamo fatto viaggi e tenuto incontri a Milano e Roma.

Abbiamo chiarito che il disagio socio-economico, per cui sono destinati i soldi, ha una causa individuata nel confine con Trento e una conseguenza sociale ben superiore e particolare sulle popolazioni degli 11 Comuni.

Detto questo, è a voi tutti che adesso chiediamo di mettervi al nostro posto e riflettere dandovi una risposta da soli se

..... se accettereste passivamente di vedere vanificato ogni vostro lavoro e impegno con una riduzione di più della metà dei fondi che sai essere tuoi e della tua gente.

Oggi tutti si sentono legalmente a posto ma certe volte le leggi non ci sono, oppure vengono fatte dopo, qualche volta sono sbagliate e non tutelano i cittadini. Ma non sempre è legge ciò che è giusto o sbagliato, perché se così fosse dovremmo codificare e normare anche i sentimenti, i principi morali e le cose in cui credere.

Questa è una delle occasioni per dimostrare che la giustizia supera una legge, sapendo che ciò che è giusto fare è diverso da quello che si può fare.

11. Esprimiamo il rammarico nell'aver ricevuto il documento dell'ACB il giorno 19.02.2007, dopo tre giorni dalla sua pubblicazione sul Giornale di Brescia.

Inoltre non capiamo l'opportunità di inviarlo ad Istituzioni e Amministratori che non erano presenti al tavolo e non hanno potuto valutare le nostre osservazioni e ragioni.

Questo "senso unico" non è corretto nei nostri confronti, in quanto come da accordi presi durante la prima seduta al tavolo dell'ACB, aspettavamo il secondo confronto per definire le posizioni.

Non riusciamo a comprendere se c'è la volontà di cercare contrapposizioni tra i richiedenti e i beneficiati e se la soddisfazione espressa dell'ufficio di Presidenza dell'ACB, per la nuova legge, considera e tutela interessi di parte politica o di schieramento.

Infatti con felicità dell'ACB, il Comune di Irma potrà contare su un lauto contributo di Euro 300,00 circa, mentre la città di Brescia Euro 400.000,00.

Lasciamo a Voi ogni considerazione in merito e cominciamo a dubitare della capacità di rappresentanza dell'ACB di tutti i comuni ad essa referenti ivi compresi i nostri.

12. Questo è il motivo per cui chiediamo:

- **Un impegno per un tavolo di confronto con i Sindaci dei Comuni con popolazione oltre i 15.000 abitanti per verificare cosa si può fare e se c'è la volontà politica ad una soluzione.**
- **Esclusione da qualunque richiesta di tutti i Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti**
- **Una modifica della legge** che preveda lo stanziamento di Euro 80,00/abitante così come da noi richiesto e stanziato.
- **Un incremento del fondo** della legge per consentirne l'accesso ad alcuni Comuni non confinanti ma comunque vicini alle Province Autonome, che hanno disagi ad esso riconosciute.

- **Un incremento del fondo che tenga conto del parametro provinciale** affinché possano essere mantenuti i trasferimenti ad oggi da noi ottenuti e distribuiti su tutti gli altri 195 Comuni bresciani senza togliere risorse da noi ottenute ma integrandole.
- **Un maggior impegno di tutti i livelli politico-amministrativi** che esuli da piccoli egoismi “di orticello” per ottenere, in 206 comuni, quello che 11 hanno fatto da soli per evitare di schierarci pro o contro colori politici.
- Di agire di comune accordo onde evitare di dividerci nella guerra dei poveri e sollecitare, pungolare, **sensibilizzare i nostri Parlamentari bresciani** per presentare la modifica della legge così come vi abbiamo già sopra descritto.

In conclusione, l'augurio da noi auspicato, è che questo chiarimento sia stato opportuno e doveroso, pari alla certezza della Vostra comprensione e condivisione di tutte le nostre iniziative politiche che attueremo, richieste e riconoscimenti da noi rivendicati.

A disposizione per ulteriori chiarimenti in merito porgiamo i nostri più distinti saluti.

IL SINDACO DI BAGOLINO Marco Scalvini

IL SINDACO DI PONTE DI LEGNO Mario Bezzi

IL SINDACO DI SAVIORE Alberto Tosa

IL SINDACO DI CEVO Mauro Giovanni Bazzana

IL SINDACO DI CETO Francesco Giovanni Guaini

IL SINDACO DI BRENO Andrea Mensi

IL SINDACO DI IDRO Augusta Salvaterra

IL SINDACO DI VALVESTINO Angelo Andreoli

IL SINDACO DI MAGASA Ermenegildo Venturini

IL SINDACO DI TREMOSINE Francesco Briarava

IL SINDACO DI LIMONE Franceschino Risatti